

Un documento delle segreterie C GIL-CISL-UIL

Per la Regione un governo che affronti bene la crisi

Per l'urgenza dei problemi il sindacato giudica negativamente vuoti di potere prolungati - Vasto dibattito tra i lavoratori per lo sciopero di metà gennaio

Porto: domani sciopero di due ore

Domani sciopereranno anche a Napoli e in Campania i lavoratori dei porti (portuali e addetti di carico e scarico della merce delle compagnie, ormeggiatori, battellieri, magazzini privati, dipendenti delle imprese marittime, dipendenti del consorzio autonomo porto)...

CONSIGLIO COMUNALE NEI GIORNI 13 E 16

La seduta del consiglio comunale già fissata per questa sera alle ore 19 è stata rinviata, per decisione della giunta comunale, al giorno 13 gennaio; la giunta ha anche fissato una seconda seduta per il 16 gennaio...

Oggi attivo in federazione

Venerdì diffusione straordinaria dell'Unità

Oggi alle ore 18, nella federazione comunista napoletana, si riunisce l'attivo dei responsabili di fabbrica e i segretari di sezione per coordinare le iniziative per organizzare la diffusione straordinaria dell'Unità di venerdì...

Il partito

A Portici, sez. Gramsci, alle ore 18, si è svolta la riunione della ANAT dell'officina Croce del Lago, con Sodano, a Pianura. Alle ore 18.30, riunione del gruppo consiliare di quartiere.

COMITATO FEDERALE FGCI

Venerdì 6, alle ore 17 in federazione, comitato federale della FGCI allargato ai segretari di circolo.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate regolarmente il mercoledì e il venerdì di ogni settimana. Le lettere, o le segnalazioni, devono essere indirizzate a VOCI DELLA CITTÀ - Redazione Unità - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Si teme la distruzione della Torre di SARNO

Un ennesimo episodio di grave e intollerabile aggressione all'integrità del patrimonio monumentale e storico del nostro paese spinge i sottoscritti a manifestare la loro indignata protesta e a sollecitare codeste competenti Autorità ad intervenire tempestivamente adottando tutti i provvedimenti del caso. Vittima illustre della speculazione e dell'arroganza è stavolta la Torre di Chiunzi che, posta sopra uno sperone roccioso dominante l'omonimo valico dei Monti Lattari, si erge alta e solitaria tra la

valle di Tramonti e quella del Sarno. Questa Torre, che fu parte essenziale della fortificazione del Ducato Amalfitano, assolve per lunghi secoli alla sua funzione di vigile vedetta e di potente difesa del valico. Il controllo fu sempre ritenuto di vitale importanza strategica dalle diverse signorie che vi ebbero in volta domo, narono su queste terre.

Oggi, esaurito ormai l'antico compito, la Torre di Chiunzi appare come un documento prezioso del nostro passato e dell'architettura militare del Medioevo. Visibile già da lontano al viaggiatore e al turista l'antica rocca del Ducato di Amalfi sembra quasi porgere dall'alto un solenne saluto e un annuncio, ed è ormai divenuta elemento essenziale di un paesaggio suggestivo e inimitabile, ricco di storiche memorie e di naturali bellezze. Ma anche questo monumento della nostra storia e della nostra arte minaccia di essere cancellato dal vandalismo interessato della speculazione. Stravolto nella sua struttura la Torre è stata avvolta di recente da un'assurda co-



Incontro alla Motta con Comune e Provincia

La città e le assemblee elettive del fianco della lotta dei lavoratori della Motta-Unità: è questo il senso della assemblea svoltasi ieri mattina nello stabilimento occupato di via Diocleziano a Fuorigrotta tra i rappresentanti del Comune e della Provincia di Napoli e le maestranze della fabbrica dolciaria, oltre a numerose delegazioni dei consigli di fabbrica. Per il Comune sono intervenuti l'assessore Garamita e i consiglieri comunali Di Marino e Vasquez; per la Provincia gli assessori Borrelli e Nespoli. Assenti invece gli esponenti della Regione Campania che pure erano stati sollecitati a partecipare all'incontro (era presente unicamente il consigliere comunista Correrà).

Qual è questa situazione cui ha accennato?

«Lo stato della Regione divisa sempre più grave con l'accumulo di ritardi ereditati dal passato e con un cammino non certo spedito sulla strada delle realizzazioni. Noi diciamo che la regione sia stata ferma ai vari livelli istituzionali perché la attività è stata anche intensa. Intendiamo affermare che le iniziative non hanno marciato con la speditezza che richiedeva la drammaticità della situazione. Troppi propositi si sono ammassati nei vari organi e ciò era un segno evidente che mancava la volontà di attuarli».

TORRE DEL GRECO - La ragazza morta aveva 16 anni: arrestato il direttore sanitario della clinica

Su tutto il corpo le cicatrici della «cura»

La denuncia dei genitori e le indagini della magistratura - Carmela Russo, affetta da crisi epilettiche, morì il 28 dicembre scorso per collasso circolatorio causato da una broncopneumonia non curata - L'episodio a «Villa Donatello»

Stavano tentando un furto in un negozio

Sparatoria a S. Giorgio tra vigilantes e ladri

Sono intervenuti anche i carabinieri - Un paio di complici sono riusciti a fuggire. Due ladri sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco con alcune guardie giurate ieri a S. Giorgio a Cremano. I feriti sono Enrico Abate di 17 anni, abitante in via Sant'Anna 61, e stato colpito al ginocchio, e Paolo Di Franco, 18 anni, abitante in via Gramsci 33, che ha riportato ferite di arma da fuoco alle gambe e al fianco.



Carmela Russo in una foto di quando aveva 10 anni

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi mercoledì 4 gennaio 1978. Omasastico Tito (comuni Amiea). GIOVEDÌ E SABATO: TENUTE PRESENTI le richieste avanzate dall'Ascom e dalla Conferenza, l'Assessorato regionale al commercio ha prorogato la deroga alla chiusura infra-settimanale per gli esercizi commerciali fino al 18 gennaio 78. Per quanto riguarda i negozi di alimentari resteranno aperti anche nel pomeriggio e così sabato 7 per i negozi di abbigliamento.

«La DC non può più ostinarsi a rifiutare soluzioni adeguate»

I socialisti nell'incontro di domani, sottolinea il vice-presidente della giunta dimissionaria, proporranno un governo di emergenza - Perché è necessaria una rapida e positiva conclusione

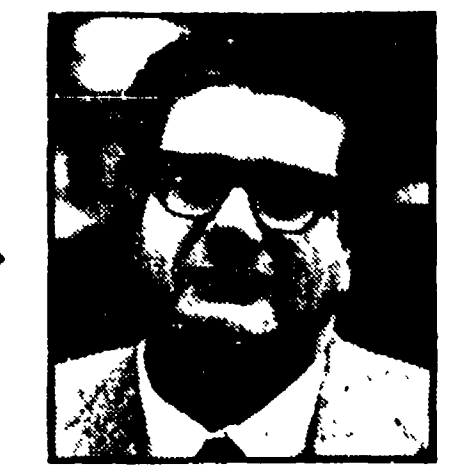
Sulla situazione politica che si offre all'indomani dell'apertura della crisi ante Regione è stato prospettato abbiamo intervistato il compagno Giovanni Accolla, socialista, vice presidente della giunta dimissionaria. La prima domanda è quasi d'obbligo: «Perché il PSI ha contribuito a questa iniziativa di chiarimento?»

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale. Intendiamo dire che l'incontro è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

Una dichiarazione di Bassolino

«I piccoli passi sono insufficienti»

«Dall'esperienza fatta e dalla crisi che incalza viene fuori la necessità di un grande impegno, i piccoli passi, che sono stati importanti, sono ormai insufficienti a fronteggiare la situazione» e questa la sintesi di una dichiarazione rilasciata ieri dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI, ad un redattore dell'«Agenzia Italia». «Il problema di oggi - aggiunge il compagno Bassolino - è quello di un salto di qualità. Non è detto che sia realistico politico quello di continuare a piccoli passi di fronte al precipitare della situazione. Le ragioni interne della DC non possono infatti prevalere sulle ragioni sociali, sui bisogni di massa, sulla realtà di una insostenibile situazione economica. I comunisti pongono, quindi, il contrario di una semplice questione di schieramento o anche della meccanica trasposizione in Campania di altre situazioni. Perché è inutile che la DC si nasconda dietro i deliberati di Roma».



Prevedo che la crisi sarà risolta agevolmente e in tempi brevi?

«Partirò, non ho facoltà divinatorie. Ritengo, comunque, che la crisi può essere agevolmente superata se la DC si rende conto che non è possibile resistere in posizioni che logorano le istituzioni e la credibilità delle forze democratiche».

«Come PSI che cosa proponete?»

«Una soluzione rapida della crisi è adeguata alle attese della Campania e delle classi lavoratrici. L'emergenza impone un impegno eccezionale e quindi una collaborazione stretta tra le forze politiche democratiche per la soluzione di alcuni problemi. Questo impegno non può non estrinsecarsi nella partecipazione alle varie fasi del processo. Intesa a tutti i livelli e quindi anche a livello di governo».

«Come giudichi l'avvenuto incontro tra rappresentanti del PCI e del PSI?»

Ritengo importante e costruttivo lo scambio di vedute tra il PCI e il PSI. Non solo vi è stata la convivialità di un comune giudizio, ma vi è in questa posizione un presupposto importante per convincere la DC e gli altri partiti democratici della gravità della situazione campaniana e quindi della urgenza di proporre. Non credo vi sia proprio tempo da perdere perché scattino tempi tecnici per alcuni importanti provvedimenti. Tra i quali quelli relativi alla legge 382 e il bilancio pluriennale. Questo ultimo non solo è previsto dalla legge ma è richiesto dalla legge e chiamato dalla delibera sugli indirizzi urbanistici votata dal consiglio. E' l'elemento cardine sul quale deve ruotare l'attività programmatica della Regione».

«La DC ha fatto sapere, col documento approvato dal comitato regionale, di non poter andare oltre un aggiornamento del programma e la eventuale realizzazione di alcuni meccanismi di controllo sulla sua attuazione. Che cosa risponderete?»

«La nostra proposta è per un governo di emergenza che non consideriamo una alleanza politica, ma una direzione politica che si assicura in condizioni di eccezionalità in base a un accordo tra i partiti e i problemi di fondo. Non vedo perché, per una durata temporanea e dopo aver raggiunto un accordo, le forze politiche democratiche non possano governare assieme».

«Ma nel caso la DC si ostini a non voler accedere a questa proposta avete una sbornata?»

«Occorre prima verificare questa ostinazione. Nel frattempo, domani andiamo con la nostra proposta di governo di emergenza che riteniamo la più corretta per interpretare un accordo di emergenza».

«E se questa ostinazione viene verificata?»

«Allora si dovrebbe prendere in considerazione una eventuale giunta di sinistra che gestisca la situazione campaniana. Il governo che non sarebbe la alternativa ma costituirebbe una assunzione temporanea di responsabilità della sinistra per superare l'emergenza. Ciò, naturalmente, laddove la DC si ostini a proporre vecchi steccati».

«L'apertura di questa crisi non indebolisce la posizione della Regione alla vigilia degli incontri romani sulla questione Campania concordati con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti?»

«A questi incontri si presenzierà e si avrà un'operazione di dimissionario. C'è da dire che le proposte restano in tutta la loro forza e poi vi saranno anche il comitato regionale di Napoli che non sono in crisi».

Regione - Convocata la conferenza dei capigruppo

Il consiglio può ancora lavorare

Un comunicato dell'ufficio di presidenza. Il presidente del consiglio regionale compagno Gomez D'Ayala ha presieduto la riunione dell'ufficio di presidenza alla quale hanno partecipato i capigruppi Abramo e Lanzetta, i questori Melone e Guigliano e i segretari Costanza e Cortese Ardà. L'ufficio di presidenza ha preso atto del rinvio formulato dal governo secondo cui la confluenza degli avvisi di gestione del consiglio regionale sul bilancio della Regione va effettuato anno per anno direttamente senza bisogno di alcun provvedimento legislativo, così come del resto era stato previsto dall'ufficio di presidenza in occasione dell'esame del bilancio del decorso anno. In relazione poi alla situazione deteriorata a seguito del dibattito svoltosi nel corso dell'ultima seduta di assemblea del 29 dicembre scorso e della conseguente crisi di giunta annunciata attraverso gli organi di comunicazione, il presidente del consiglio Gomez, con l'intesa unanime dell'ufficio di presidenza, provvederà alla sollecita convocazione della conferenza dei capigruppo per la formazione dell'ordine del giorno secondo il dispositivo dell'art. 34 del regolamento interno del consiglio concernente gli adempimenti urgenti e indeferibili derivanti dalla Costituzione, dalle leggi e per altri provvedimenti di particolare urgenza e rilevanza.